



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 7 ottobre 2014  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2014/0285 (COD)**

---

---

**14028/14  
ADD 1**

**PECHE 455  
CODEC 1967**

#### **NOTA DI TRASMISSIONE**

---

|                |  |
|----------------|--|
| Origine:       | Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea   |
| Data:          | 7 ottobre 2014   |
| Destinatario:  | Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea   |
| n. doc. Comm.: | SWD(2014) 290 final  |
| Oggetto:       | DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e spratto nel Mar Baltico e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (CE) n. 2187/2005 e abroga il regolamento (CE) n. 1098/2007 |

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2014) 290 final.

---

All.: SWD(2014) 290 final



Bruxelles, 6.10.2014  
SWD(2014) 290 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

*che accompagna il documento*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e spratto nel Mar Baltico e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (CE) n. 2187/2005 e abroga il regolamento (CE) n. 1098/2007**

{COM(2014) 614 final}  
{SWD(2014) 291 final}

## DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

### SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

*che accompagna il documento*

#### **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e spratto nel Mar Baltico e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (CE) n. 2187/2005 e abroga il regolamento (CE) n. 1098/2007**

Il presente documento comprende la relazione della valutazione d'impatto concernente la proposta relativa a un piano di gestione pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e spratto nel Mar Baltico. I piani di gestione pluriennali si sono rivelati molto utili per la gestione sostenibile delle risorse alieutiche. Essi stabiliscono le regole per lo sfruttamento degli stock e le misure associate necessarie per gestire determinate attività di pesca in funzione di un obiettivo specifico, garantendo in tal modo condizioni di stabilità e prevedibilità e lo sfruttamento degli stock ittici nel rispetto dei limiti concordati.

La gestione della pesca degli stock ittici europei è basata sull'approccio precauzionale e sul principio del rendimento massimo sostenibile (MSY, Maximum Sustainable Yield). L'approccio precauzionale mira a garantire che le dimensioni di ogni stock si mantengano al di sopra di un livello minimo, noto come biomassa precauzionale. Al di sotto di tale livello è maggiore il rischio che la capacità riproduttiva dello stock sia compromessa. Nella prospettiva dell'approccio precauzionale la gestione mira quindi ad evitare che lo stock vada incontro a situazioni indesiderate. L'approccio fondato sul rendimento massimo sostenibile tende invece a definire lo scenario auspicato per un determinato stock e gestirne lo sfruttamento di conseguenza. Nell'Unione europea il rendimento massimo sostenibile è normalmente definito come la percentuale di pesce prelevato nell'ambito dell'attività di pesca e corrisponde al tasso di mortalità per pesca (F). Mantenendo la mortalità per pesca in prossimità di un valore obiettivo (noto anche come  $F_{MSY}$ ) è possibile garantire che il prelievo medio totale effettuato sullo stock si mantenga vicino al livello di sfruttamento massimo che può essere esercitato senza produrre danni allo stock. Tale livello è noto come rendimento massimo sostenibile.

Le principali attività di pesca praticate nel Mar Baltico interessano il merluzzo bianco, l'aringa e lo spratto. Gli stock di merluzzo bianco del Baltico orientale e occidentale sono considerati due stock distinti. Nel Baltico esistono inoltre vari stock di aringa, ma quello principale è distribuito nel bacino marittimo orientale. Vi sono poi stock di minore entità nel Mare di Botnia, nel Golfo di Riga e nel Baltico occidentale. Quest'ultimo stock si riproduce nel Baltico occidentale per poi migrare nello Skagerrak e nel Mare del Nord orientale in cerca di cibo. Nel Baltico è presente uno stock di spratto. Dei sette stock del Baltico oggetto del presente documento, soltanto tre stock di aringhe (Mar Baltico centrale, Golfo di Riga e Mare di Botnia) sono attualmente sfruttati a livelli compatibili con l'MSY.

Gli stock di merluzzo bianco sono attualmente soggetti a un piano di gestione che non contempla più l'effettivo stato degli stock. Gli obiettivi fissati nel piano non sono coerenti con

l'approccio basato sul rendimento massimo sostenibile. Il piano ha introdotto un sistema parallelo di gestione degli stock mediante una limitazione dello sforzo di pesca, che è stata giudicata superflua da recenti pareri scientifici. Il principale strumento di gestione degli stock pelagici è un limite annuale di catture stabilito dal Consiglio. I TAC e i contingenti di pesca sono fissati sulla base di accordi politici annuali a livello di Consiglio e possono subire notevoli variazioni da un anno all'altro. È quindi assai difficile garantire che la mortalità per pesca raggiunga entro il 2015 livelli compatibili con il rendimento massimo sostenibile. L'impossibilità di prevedere il livello futuro delle possibilità di pesca non consente al settore di programmare le proprie attività, con il rischio di andare incontro ad ulteriori costi di adattamento. Il superamento dei TAC, oppure TAC troppo elevati, hanno contribuito a far sì che la mortalità per pesca rimanesse al di sopra dei valori obiettivo, con conseguente diminuzione delle rese e del reddito.

Per far fronte a questo problema vengono prese in esame in questa sede tre opzioni politiche: il mantenimento dell'attuale regime di gestione e due approcci alternativi per l'elaborazione di piani di gestione. Le differenze tra i suddetti approcci vertono sui tassi-obiettivo di mortalità per pesca applicabili ai principali stock oggetto di interazioni biologiche, ossia gli stock orientali di merluzzo bianco, lo stock di spratto e lo stock di aringa del Baltico centrale. Le differenze riguardano gli obiettivi di mortalità per pesca utilizzati per questi stock; l'approccio A prevede tassi di mortalità per pesca relativamente bassi, vicini ai valori attuali applicabili alle singole specie, mentre l'approccio B prevede tassi leggermente più elevati e quindi più consoni ad un approccio multispecie. In entrambi i casi, le opzioni 2 e 3 costituiscono approcci generali applicabili ai piani di gestione, e non piani specifici a se stanti, e per definire nei dettagli i piani di gestione che ne risulteranno saranno necessari ulteriori lavori scientifici e consultazioni.

Il fatto di raggruppare tutti gli stock considerati in un unico piano di gestione comporta chiari vantaggi: stabilità e prevedibilità delle catture, maggiore probabilità di conformarsi all'impegno internazionale di conseguire il rendimento massimo sostenibile entro il 2015 e valore aggiunto conferito dal piano di gestione. Per questo motivo si privilegiano le opzioni 2 e 3 rispetto all'opzione 1.

L'obbligo internazionale dell'Unione di garantire una pesca sostenibile a livello di MSY entro il 2015 per gli stock in questione produrrà effetti positivi per l'ambiente. La probabile riduzione del volume totale dell'attività comporterebbe anche una riduzione delle emissioni dei motori delle navi.

L'inclusione degli stock di aringa e di spratto in un piano di gestione offrirebbe una base sistematica per la fissazione annuale dei TAC, fornendo al settore pelagico una prevedibilità delle catture che contribuirebbero a rafforzare la pianificazione delle attività e la stabilità dell'approvvigionamento. Tale inclusione avrebbe inoltre un valore aggiunto dato dal fatto che i piani di gestione sono generalmente un requisito preliminare perché un'attività di pesca possa ottenere una certificazione, ad esempio dal Marine Stewardship Council (MSC). Il pesce catturato nell'ambito di tali attività di pesca certificate può spuntare un prezzo di mercato più elevato.

La riduzione delle possibilità di pesca potrebbe determinare, nel breve termine, una lieve riduzione degli utili per i pescatori e per l'industria di trasformazione, oltre a influenzare negativamente i consumatori; tuttavia il ripristino dello stato degli stock dovrebbe garantire benefici di lungo periodo in termini di profitti e di sostenibilità della pesca. Inoltre, la

riduzione temporanea dei contingenti si traduce generalmente in un aumento del prezzo per tale stock.

L'abolizione del regime di gestione dello sforzo di pesca e dell'esigenza di un'unica zona di pesca semplificherà il contesto normativo e ridurrà l'onere amministrativo a carico degli Stati membri e dell'industria.

Per quanto riguarda le due opzioni per l'elaborazione di piani di gestione, l'opzione 2 (piano di gestione basato sull'approccio A: tassi-obiettivo di mortalità per pesca più contenuti per alcuni stock) risulta preferibile all'opzione 3 (piano di gestione basato sull'approccio B: tassi-obiettivo di mortalità per pesca più elevati per alcuni stock). Tra le due opzioni non sussistono differenze di rilievo in termini di impatti, ma il rischio di ripercussioni negative sull'ambiente risulta più elevato per l'opzione 3. Inoltre lo CSTEP ha segnalato che, se i tassi-obiettivo di mortalità per pesca utilizzati nell'opzione 2 sono sufficientemente affidabili per essere applicati in un piano di gestione, sono necessari studi più approfonditi per valutare i rischi associati a tassi più elevati quali quelli previsti dall'opzione 3. L'opzione 2 prevede di fatto una serie di piani di gestione monospecie, mentre l'opzione 3 costituirebbe un passo avanti verso un piano di gestione multispecie. Allo stadio attuale non disponiamo di dati scientifici che giustifichino questo tipo di approccio, anche se a giudizio degli esperti tale lacuna potrebbe essere colmata nel prossimo futuro.

**Clausola di esclusione della responsabilità:** la presente sintesi impegna unicamente i servizi della Commissione che hanno partecipato alla sua elaborazione e non pregiudica la forma definitiva delle decisioni che saranno assunte dalla Commissione.

